

Elisabeth Hübscher, l'arte inizia dalle carte

Il lavoro espressivo di Elisabeth Hübscher inizia dalla carta. Da fogli, quaderni, taccuini, blocchetti e block-notes per matite, gessi e carboncini. Decine, centinaia di carte - annotazioni, schizzi, disegni, bozzetti, progetti grafiche e intenzioni - sulle quali l'opera si raccoglie, si precisa e prende forma talvolta in modo fulmineo e già definitivo, tal'altra più elaborato, in progress. Questa esposizione, curata da Dalmazio Ambrosioni, conferma che la carta precede la pittura in una sorta di volo pindarico tra la classicità della tempera all'uovo e la praticità dell'acrilico, su tela e talvolta su carte raffinate come quella di lino. Al tempo stesso anticipa la scultura: in gesso e argille per lo più ma non necessariamente colorate; in pietre, soprattutto marmo, alluminio e bronzo patinato.

Elisabeth Hübscher, sangallese d'origine, da decenni vive e ha l'atelier a Davesco Soragno. Disegna, dipinge e scolpisce, espone con regolarità dalla metà degli anni '90 soprattutto in Ticino e Svizzera tedesca. A sud ha trovato l'opportunità di approfondire i riferimenti classici (frequenti le escursioni nel Rinascimento toscano e nel Barocco pugliese) e quel referente essenziale della sua opera che è la luce. La vocazione espressiva si è sviluppata in una produzione articolata e matura, a tratti sorprendente nel dialogo e confronto tra due culture. Un'ulteriore conferma di quella vocazione all'incontro e alla mediazione alla quale il Ticino è storicamente votato.